

# Agricoltura in ginocchio

## L'alluvione dimezza la produzione di cereali

L'allarme di Confagricoltura per l'inizio difficile della trebbiatura  
«Calo del 50% in provincia e le cavallette ora fanno ulteriori danni»

di **Annamaria Senni**

**Dopo** gli effetti devastanti dell'alluvione che hanno avuto ripercussioni anche sulla raccolta di orzo e frumento, ad aggravare le problematiche della campagna cerealicola ora sono arrivate anche le cavallette. Il quadro che emerge è preoccupante. Dopo le prime trebbiature di orzo e frumento, Confagricoltura Forlì-Cesena e Rimini ha fatto una ricognizione con i propri associati ed è emerso che la produzione è in forte calo rispetto allo scorso anno, fino a -50% in meno in provincia di Forlì-Cese-

na, mentre la qualità è variabile e fortemente condizionata dal maltempo.

«**E' vero** che siamo soltanto agli inizi della raccolta dell'orzo e del grano, ma la situazione non è delle migliori - commenta Carlo Carli, presidente di Confagricoltura Forlì-Cesena e Rimini -. L'orzo sta infatti mostrando rese deludenti, mentre per il grano, rispetto al 2022, la produzione sta oscillando tra un 30% per cento in meno in provincia di Rimini e un -50% a Forlì e Cesena. Nel Riminese la situazione è leggermente più rosea riguardo alla qualità che è di buon livello. Lo stesso non si può dire per il

Cesenate e il Forlivese dove le alluvioni di maggio, insieme alle persistenti piogge, hanno causato danni ingenti, colpendo duramente i campi che erano in piena maturazione». Anche in questi ultimi giorni di trebbiatura, sottolinea Confagricoltura, si sono registrati rovesci che non hanno fatto di certo bene alla qualità dell'orzo e del frumento. Ma non è finita qui. «Negli ultimi giorni - afferma Carlo Carli - si stanno moltiplicando le segnalazioni di cavallette nelle zone di Sarsina, Civitella, Meldola e Mercato Saraceno. Gli insetti causano ulteriori danni al raccolto. Possiamo dire che quest'anno

le abbiamo affrontate tutte». A complicare le cose ci sono le frane causate dall'alluvione, che vanno ad ostacolare la trebbiatura. In alcune zone del Cesenate e del Forlivese ci sono poderi non accessibili alle mietitrebbie, appezzamenti che sono letteralmente scivolati con una viabilità non ancora totalmente ripristinata.

«**Alcuni** nostri soci delle zone collinari di Cesena e Forlì - commenta Carli - ci hanno segnalato grosse difficoltà a lavorare parte dei propri terreni a causa delle frane». Gli agricoltori si trovano alle prese con una delle annate più difficili degli ultimi 30

anni. «Come Confagricoltura - afferma il presidente Carlo Carli - auspichiamo un aiuto economico importante e veloce da parte delle istituzioni. Il generale Figliuolo deve attivare il sostegno economico verso le aziende in difficoltà che rischiano nei prossimi mesi di dover chiudere i battenti. E' fondamentale poi che in fase di mercato il grano proveniente dalla Romagna non venga deprezzato solo perché colpito dall'alluvione. E' importante che vengano riconosciute le sue qualità rinomate in tutt'Italia e che queste siano valorizzate nel prezzo riconosciuto agli agricoltori».

